

di Baviera il Breve, che lo dichiarava eleggibile;<sup>1</sup> così a lui bastava per una elezione valida la maggioranza semplice dei voti. Diversamente stavano le cose per il cardinale Fürstenberg. Come titolare di un vescovato, per lui non c'era in riguardo a Colonia se non la cosiddetta postulazione, per cui gli occorreano i due terzi dei voti. Neppure una sua rinuncia a Strasburgo cambiava la situazione, perchè non aveva diritto a farla senza il permesso del papa; del resto Innocenzo era risoluto a non riconoscere il Fürstenberg neppure in caso di una postulazione. Egli incaricò il nunzio Tanara, per il caso che il Capitolo, senza riguardo alla tranquillità dell'impero, procedesse alla postulazione del Fürstenberg, di rimanere semplicemente in silenzio ed inattivo.<sup>2</sup> L'elezione ebbe luogo il 19 luglio 1688. Essa non procurò, nè al principe bavarese la maggioranza semplice necessaria, nè al Fürstenberg la maggioranza di due terzi occorrente per la postulazione.<sup>3</sup> Secondo il diritto canonico la provvisione dell'arcivescovato ricadeva conseguentemente al papa. Luigi XIV si era già rivolto il 22 luglio 1688 con una lettera ad Innocenzo, domandando la conferma della postulazione del Fürstenberg. Egli rilevava di non aver ancora ottenuto mai segni di favore dal papa, e che il rifiuto al cardinale avrebbe per risultato una guerra assai sanguinosa; volesse pertanto Sua Santità procedere secondo che la saggezza consigliava.<sup>4</sup> Il nunzio Tanara rimase in riserbo completo, e ne fu lodato da Innocenzo XI; contemporaneamente il papa dichiarò che non v'era postulazione canonica, non essendosi raggiunto il numero di voti necessario.<sup>5</sup>

Negli ambienti francesi, tuttavia, si aspettava la conferma del Fürstenberg, perchè altrimenti il re avrebbe fatto propria la causa di lui e difeso il cardinale contro i decreti di Roma e contro gli altri suoi nemici a mano armata.<sup>6</sup> In Roma il D'Estrées si adoperò

1688, loc. cit.). Violenze francesi contro il convento di Murbaeh, nelle quali Innocenzo XI sospettò una partecipazione di congiunti del cardinale Fürstenberg, contribuirono ancora all'avversione; cfr. \* Cifre del 14 e 21 luglio 1688, ivi.

<sup>1</sup> BERTHIER II 404.

<sup>2</sup> \* Il nunzio non deve intraprendere il « solito processo » e condursi passivamente « in caso che cotesto capitolo senza riflettere al bene et alla sicurezza publica sia proceduto a postulare il cardinale Fürstenberg ». Al Tanara in data 24 luglio 1688, *Nunzial. di Colonia*, loc. cit.

<sup>3</sup> Cfr. IMMICH, *Innocenz XI* 84; GÉRIN, *Élection* 105.

<sup>4</sup> \* « che il rifiuto che ella venisse a fare al cardinale di Fürstenberg delle bolle, causasse qualche guerra che non potrebbe essere se non molto sanguinosa ». *Arm.* III 20 f. 279 e 21 f. 185, *Archivio segreto pontificio*.

<sup>5</sup> \* « la quale [postulazione] non havendo havuto il numero de' voti richiesti da' sacri canoni, non solamente non dev'esser considerata per canonica, ma nè meno chiamarsi postulazione ». Al Tanara in data 31 luglio 1688, *Nunzial. di Colonia*, loc. cit.

<sup>6</sup> \* « nel qual caso S. M<sup>ta</sup> christianissima sarebbe obligata a riconoscere per propria la causa di S. Eminenza et a difenderla non meno dagli decreti